

## Report CND

del 26-27 novembre 2015

### Punti salienti del verbale ufficiale

#### Acquisizione quote azionarie del Capitale sociale della Banca d'Italia

Il Presidente Santoro ha reso noto di aver deliberato, insieme ad altre Casse privatizzate (avvocati, impiegati e dirigenti agricoltura, medici odontoiatri, ragionieri e periti commerciali) l'acquisizione di un'importante quota azionaria del Capitale della Banca d'Italia per un totale complessivo pari al 10,54%, di cui la **quota di Inarcassa è il 3%** che corrisponde a 225 milioni di euro.

#### Discussione sul bilancio preventivo di Inarcassa esercizio 2016

In merito al fatto che i canoni di locazione degli immobili di Inarcassa non compaiono nel bilancio, Santoro spiega che non sono spariti ma sono stati inseriti nella parte mobiliare di incasso del Fondo Inarcassa RE, che gestisce ora tutto il patrimonio immobiliare di Inarcassa ed i cui bilanci sono pubblicati e disponibili anche tramite il link presente sito di Inarcassa. All'interno della gestione del fondo si trovano anche le voci relative ai costi gestionali immobiliari ed alle tasse sui redditi immobiliari. Si prevede che entro la fine del 2015 il contributo del Fondo sarà finalmente positivo dopo tre anni di negatività. Insieme al Fondo Inarcassa RE è stato istituito anche Arpinge per il settore infrastrutture.

Riguardo l'annoso problema riscossione crediti Santoro rende noto che i Ministeri vigilanti hanno chiesto ad Inarcassa un'azione più incisiva prevedendo anche azioni disciplinare a carico dei morosi. Egli fa presente che però Inarcassa non ha il potere di comminare sanzioni disciplinari le quali debbono invece essere irrogate dagli Ordini Professionali. Questi ultimi potrebbero essere informati circa la mancata trasmissione ad Inarcassa delle dichiarazioni dei redditi al fine di agire con azioni disciplinari.

Secondo Santoro bisogna suddividere i morosi in due gruppi, chi non vuole pagare, che va perseguito legalmente mettendo a punto da parte del CdA (Consiglio di Amministrazione) un iter efficace, e chi ha oggettive difficoltà che, nei limiti del possibile, va aiutato.

Riguardo alla rivista di Inarcassa il Presidente afferma che il costo è sceso da € 650.000 a € 50.000 nonostante il numero dei componenti della Redazione (ora chiamata "Direzione") sia stato aumentato di 4 unità. L'aumento fa parte di un investimento programmato nella comunicazione. Il nuovo Direttore sarà un giornalista professionista con competenze in campo previdenziale. Ad altri interventi più tecnici sul bilancio risponde il Prof Olivieri.

**Il Bilancio preventivo esercizio 2016 viene approvato** con 257 voti a favore, 40 contrari e 48 astenuti.

Il Delegato Tellarini ha votato a favore.

#### Illustrazione bilancio tecnico da parte del Prof. Universitario Olivieri

Nel bilancio tecnico si calcolano il **saldo previdenziale** ed il **saldo corrente**. Il primo è la differenza fra i contributi (soggettivi) incassati e le pensioni pagate (i contributi integrativo e di maternità servono per altri tipi di assistenze) ogni anno. Il secondo è la differenza tra tutte le entrate contributive + il rendimento del patrimonio e tutte le uscite, oltre che per le pensioni per le spese di amministrazione ecc. Nei 50 anni considerati (dal 2014 al 2064) si verificherà, secondo le previsioni, una diminuzione del saldo previdenziale fino a diventare negativo (tra il 2039 ed il 2059)

mentre quello corrente si manterrà positivo, ed è per questo fatto che Inarcassa si può considerare in buona salute. Il saldo previdenziale dovrebbe poi ricominciare a crescere intorno al 2060. Il patrimonio continuerà ad aumentare garantendo il coefficiente di copertura della riserva legale che è pari a cinque volte le pensioni pagate. Questo è un indicatore di adeguatezza della aliquota contributiva, e significa che **il contributo che gli iscritti pagano, il 14,5%, è adeguato** nell'ambito dell'orizzonte a cui si è fatto riferimento..

### **Decadenza componenti Collegio dei revisori dei Conti e modifica art. 18 dello Statuto**

Premesso che tra i membri del CND vengono eletti tre revisori dei conti (con compito di controllo del bilancio) che ricoprono la carica per un anno, si è posto il problema della decadenza o meno dalla carica di due Revisori eletti poco prima che decadesse il CND e non più rieletti. Il Ministero del Lavoro ha sostenuto la stessa linea del Presidente, di considerarli decaduti anche dalla carica di Revisori. Per rendere più chiaro il passaggio nello Statuto si è deciso di modificare l'art. 18 nel senso che la perdita dei requisiti di eleggibilità (= l'appartenenza al CND nel caso dei revisori dei conti) per tutti i membri degli Organi di Inarcassa, costituisce anche causa di decadenza dalla carica.

Vengono eletti quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti i seguenti Delegati:

REVISORE EFFETTIVO Arch. Stefano Navone con 290 voti

REVISORI SUPPLEMENTI Arch. Alessandro Boano con 128 voti, e Arch. Marco Porcu con 118 voti.

Viene eletto quale COMPONENTE DELLA FONDAZIONE l'Ing. Roberto Brandi con 164 voti.

Il Delegato Tellarini ha votato per i colleghi eletti.

### **Modifica artt. 7, 10 e 11 dello Statuto: discussione generale**

Attualmente l'Assemblea dei Delegati (CND) di Inarcassa risulta essere molto numerosa rispetto ad altre casse previdenziali. Ciò comporta problemi non solo di ordine economico ma anche organizzativo e logistico. Inoltre **ogni delegato eletto rappresenta un numero differente di iscritti** in quanto l'elezione avviene per province non considerando il numero di iscritti.

Succede così che ad esempio la Sardegna ha un numero di delegati doppio rispetto a quello dell'Abruzzo pur avendo le due regioni circa lo stesso numero di iscritti. Oppure la regione Lazio ha due delegati eletti in meno rispetto alla Sardegna pur avendo un numero di iscritti pari a 5 volte. La stortura è evidente, l'obiettivo è giungere ad un sistema di elezione non più legato alle province ma al numero di iscritti, facendo in modo che alla fine **ciascun delegato eletto rappresenti il medesimo numero di iscritti ad Inarcassa sul territorio**. Viene chiesto quindi al CdA (Consiglio di Amministrazione) di studiare nuove modalità elettive che riducano moderatamente il numero di delegati (sarebbe ragionevole dagli attuali 230 a 130-150) e che tendano all'obiettivo suddetto.